

Primo maggio, Rixi: “Diminuire le tasse su chi produce per salvare imprese e lavoratori”

di **Comunicato**

30 Aprile 2012 - 13:44



Genova. La festa del Lavoro è da anni entrata nel tritacutto delle celebrazioni rituali soprattutto da parte della sinistra e dei sindacati. Noi che siamo un movimento davvero popolare, sappiamo invece che questa festa deve essere ogni anno arricchita di nuovi contenuti, al di là del ricordo dello sciopero generale e delle vittime di Chicago del 1886.

Oggi più che mai, il primo maggio assume un significato di rappresentanza dei deboli e dei lavoratori, schiacciati da una politica brutale dell'attuale governo voluto dalle banche e sostenuto da Pdl, Pd, Udc (a Genova rappresentati da Vinai, Doria e Musso). Quando i vertici di questi partiti domani commemoreranno la festa del Lavoro sappiamo già che useranno parole, parole, parole. Parole che non hanno nulla a che fare con i fatti e con il loro voto parlamentare.

L'Italia è oggi schiacciata da sempre nuove tasse e gabelle, dagli sceriffi di Equitalia e da una politica che sprema i cittadini e i lavoratori senza offrire un'idea di futuro. L'unico modo per festeggiare davvero il primo maggio è pretendere scelte di sviluppo economico, che aiutino le imprese e i lavoratori, che portino alla diminuzione delle tasse su chi produce e al taglio reale e non solo proclamato delle spese di uno Stato borbonico e mastodontico che costa sempre di più e garantisce sempre meno servizi.

A Genova in particolare la parola “lavoro” significa la difesa di un tessuto imprenditoriale sempre più esausto a causa della crisi e della chiusura di decine di piccole imprese e di

centinaia di esercizi commerciali. Il caso Fincantieri, con la salvaguardia dello stabilimento di Sestri e della sua occupazione, è il vero banco di prova per tutti. Al di là delle parole e dei riti. Solo in questa ottica è possibile dire: viva il primo maggio!

Edoardo Rixi, candidato sindaco di Genova della Lega Nord sostenuto dalla lista civica "La Nostra Genova"